

REPORT SEMINARIO CATANIA 30.1.26

“Giocare è una cosa seria, è l’attività che il bambino svolge naturalmente: nidi e scuole d’infanzia dovrebbero essere pensati e organizzati per sostenere il bambino e il loro gioco. “Iniziare questo breve report con queste parole anticipa la narrazione degli interventi del seminario che si è svolto il 30 gennaio al dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università di Catania, in collaborazione con il gruppo Territoriale Nidi e Infanzia Sicilia, dal titolo “Orientamento alle professioni educative nei servizi 0/6”.

Gli interventi del seminario hanno approfondito la correlazione tra formazione universitaria e buone pratiche, cercando di rilanciare e sostenere negli studenti le professioni educative.

Dopo una breve introduzione della presidentessa del Cdl scienze dell’educazione e della formazione dell’università di Catania, apre i lavori la presidentessa del Gruppo Nazionale nidi e infanzia, Antonia Labonia la quale pone l’attenzione sulla formazione universitaria specifica; sulla cornice legislativa che sostiene lo 0/6; sull’approccio sistemico, olistico e inclusivo delle professioni della cura e sulla tensione da parte di educatori ed insegnanti a raggiungere la professionalità eccellente.

Gli interventi continuano con i contributi dei membri del direttivo del gruppo territoriale Sicilia che invitano gli studenti a riflettere su come nascono gli apprendimenti nei bambini nello 0/6 ; sull’apprendimento attraverso l’esperienza, naturalmente senza stereotipi e di come la natura sia una grande risorsa per osservare ed imparare; sulla progettazione educativa che rimanda alla dimensione collegiale dentro i servizi e sulla necessità della formazione continua di educatori e insegnanti. Inoltre, le relatrici hanno evidenziato l’importanza di una metodologia che tenga in considerazione i tempi dei bambini e tal proposito è stato citato il decalogo dei diritti naturali di bambine e bambini di G. Zavalloni.

Infine, l’attenzione è stata posta sull’importanza dell’educazione alla lettura nei servizi educativi; del libro come giocattolo prezioso; di come creare l’incanto della lettura e della cura dello spazio narrante.

Tutti i contributi hanno evidenziato che l’infanzia è un periodo della vita con dignità propria, dove i bambini apprendono ognuno con i loro tempi, modi, secondo le proprie potenzialità ... l’infanzia non

è da intendersi una fase anticipatoria delle altre età e che l'apprendimento nasce dall'interazione con l'ambiente , con gli oggetti e con gli altri.

